la Repubblica

Giovedì
20 giugno 2024

La redazione
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax 010/5742263 - Internet e-mail: segreteria_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 - Pubblicità: A. Manzoni& C. Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941

Genova

IL LAVORO ANNO XXV N° 146 REGISTRAZ.TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948 GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING

Summit di Toti, sì della Procura ma c'è il nodo dei collegamenti

Inquirenti dubbiosi sull'ipotesi di partecipazioni da remoto al meeting politico. Ora deciderà la Gip
L'affondo di alcuni consiglieri del Csm: "Basta delegittimazioni nei confronti dei magistrati"

di **Giuseppe Filetto Marco Lignana**

L'orientamento della Procura, dopo lunghi ragionamenti e confronti interni, è esprimere un parere favorevole. Non opporsi alla richiesta, che Giovanni Toti dagli arresti domiciliari nella villa di Ameglia ha rivolto alla Gip, di poter incontrare otto personalità politiche.

● *alle pagine 2 e 3*

Intervista

D'Angelo: "Riportiamo al voto gli scettici Primarie? Perché no?"

di **Matteo Macor** ● *a pagina 4*

▲ **Personale in corsia**

I nodi della sanità

Ambulatori per i turisti Un ticket per le visite a domicilio

di **Michela Bompani** ● *a pagina 5*

Dossier Caritas

Trentamila poveri in città Record a Sampierdarena

di **Fabrizio Cerignale**

Occa le possibilità di riscatto sociale nei più giovani, ma anche una "democratizzazione" dell'indigenza che coinvolge le fasce medie della popolazione, che non riescono ad arrivare a fine mese.

● *a pagina 6*

Il racconto

▲ **Un giorno da ricordare** Ragazzi dopo la prima prova FOTOSERVIZIO FABIO BUSSALINO

Maturità, ragazzi tra classici e digitale "Selfie e blog, il tema più vicino"

di **Alberto Bruzzone** ● *a pagina 7*

Le tasse

Il Comune "Niente aumento per la Tari"

▲ Il sindaco Marco Bucci

Nessun aumento della Tari a Genova nonostante l'inflazione. Il Comune è riuscito a neutralizzare le ipotesi di rincaro evidenziate dalla Città Metropolitana: 4,9% nel 2024 e 1,9% nel 2025. La Giunta i è espressa sulla proposta presentata dal vicesindaco Pietro Piciocchi: «La nostra amministrazione, in una contingenza storica certamente non facile per la finanza locale, è riuscita a mantenere fede all'impegno assunto di sterilizzare gli aumenti tariffari». Il risultato viene conseguito grazie, prevalentemente, a un significativo incremento del numero degli utenti del servizio e dell'estensione delle superfici rilevato tra il 2023 e il 2024: in particolare, con riferimento all'utenza domestica, il numero dei nuclei iscritti è passato da 277.169 del 2023 a 287.976 di quest'anno; quanto all'utenza non domestica le unità iscritte sono passate da 95.846 a 96.940. La Giunta ha approvato, inoltre, lo schema i intesa con le organizzazioni sindacali volto al riconoscimento di un contributo in favore dei nuclei familiari e di pensionati con reddito Isee fino a 20mila euro.
– **a.b.**

Il cinema e il teatro in programma oggi

GENOVA

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Genova e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

Weekend

Quei padri uniti dalla disperazione il loro dolore è un messaggio di pace

Un inserto interamente dedicato a cultura e spettacoli, con appuntamenti e approfondimenti. Parte oggi *Weekend* che i lettori potranno trovare sull'edizione genovese di *Repubblica* ogni giovedì. Si comincia con un focus sui grandi eventi dell'estate, a cominciare dal Suq, che domani porta in scena *Salam/Shalom*, lo straziante dialogo tra padri israeliani e palestinesi che hanno perso i loro figli.

L'INCHIESTA

Sì della Procura ai summit richiesti da Toti

Gli inquirenti restano dubbiosi sui vertici da tenere in remoto
In ogni caso si rimettono alle decisioni della giudice Paola Faggioni

di **Giuseppe Filetto** e **Marco Lignana**

L'orientamento della Procura, dopo lunghi ragionamenti e confronti interni, è esprimere un parere favorevole. Non opporsi alla richiesta, che Giovanni Toti dagli arresti domiciliari nella villa di Ameglia ha rivolto alla Gip, di poter incontrare otto personalità politiche. Anche se i dubbi manifestati fin da subito al nono piano di palazzo di giustizia, soprattutto sui vertici che il presidente vorrebbe fare "da remoto", con ogni probabilità in queste ore saranno messi nero su bianco, e almeno parzialmente tradotti in alcune prescrizioni. Al-re al problema della distanza. Un sistema, però, che per la polizia giudiziaria sarebbe complicatissimo da monitorare senza commettere ingerenze nell'attività politica del governatore. L'idea della Procura, comunque, è di rimettersi alla decisione della giudice, che se riterrà opportune le valutazioni dei pm, indicherà la soluzione da adottare per superare il nodo del confronto da remoto.

Il summit, come da documento inviato alla Gip, secondo Toti e Savi è opportuno per poter «incontrare e colloquiare» esponenti del centro-destra «al fine di maturare valutazioni volte ad assumere determinazioni politiche». Una formale valutazione generica, che almeno in teoria abbraccia anche l'ipotesi dimissioni. Nonostante la secca virata di Savi. Se subito dopo il rifiuto della Gip all'attenuazione dei domiciliari l'avvocato si era mostrato possibilista anche su un passo indietro del presidente, nei giorni successivi le dichiarazioni sono cambiate: «Le dimissioni non sono l'oggetto degli incontri», perché questi ultimi sono «indispensabili a un primo confronto circa le politiche regionali ad ampio spettro che il Consiglio, e specificamente la maggioranza, dovrà portare avanti in attesa del ritorno alla piena agibilità politica del presidente».

A meno di rallentamenti o imprevisti, entro il fine settimana dovrebbe arrivare la risposta della giudice.

Gli incontri monitorati dalla Gdf solo per verificare che vi partecipino i soggetti indicati

la fine, l'ultima parola spetterà alla giudice Paola Faggioni, che nella sua ordinanza potrà decidere se seguire o meno quanto indicato dai pm Luca Monteverde e Federico Manotti.

Toti, tramite l'avvocato Stefano Savi, nella sua istanza ha indicato tre gruppi di persone che vorrebbe incontrare. I primi due sono formati da personalità politiche locali: i membri della Lista Toti (il fedelissimo Giacomo Giampedrone, il presidente ad interim Alessandro Piana e l'assessore Marco Scajola) e i tre leader regionali dei partiti della sua coalizione (Edoardo Rixi per la Lega, Matteo Rosso per Fratelli d'Italia e Carlo Bagnasco per Forza Italia)

Riguardo a questi due blocchi, l'unica prescrizione che ha in mente la Procura è la presenza della Guardia di Finanza per verificare che le persone entrate in casa di Toti siano proprio quelle indicate nell'istanza. Naturalmente i militari non varcherebbero la soglia della villa di Ameglia e non ascolterebbero una parola del summit.

Più complicata la questione del terzo gruppo indicato dal presidente della Regione. Ridotto a Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati, schieramento in cui era confluito anche Italia al Centro, il movimento di Toti, e infine Giuseppe Bicchielli deputato per l'appunto di Italia al Centro.

Savi ha indicato la possibilità di tenere l'incontro da remoto, in videoconferenza, proprio per ovvia-

L'interrogatorio

Maurici, l'ex sindacalista Cgil, si difende "Ero comunista, nessun voto di scambio"

Più di tre ore davanti al pm Federico Manotti ha respinto gli addebiti e la sua "appartenenza" alle cosche di Riesi

Quel pacchetto di voti da far arrivare a Toti nel 2020 e nel 2022 al sindaco Bucci in cambio di favori "per sistemare *sti' carusi*" non è sarebbe stato gestito e controllato da Venanzio Maurici. L'ex sindacalista della Fillera-Cgil (sospeso dal sindacato dopo l'esplosione dell'inchiesta) originario di Riesi, incalzato dal pm Federico Manotti, l'altro ieri ha respinto ogni addebito di voto di scambio, ha negato di avere fatto o ricevuto promesse elettorali per trovare posti di lavori "per i ragazzi". E nelle tre ore e mezza di interrogatorio ha ripetuto: «Sono stato comunista finché è esistito il Partito Comunista e come sindacalista della Cgil ho sempre tenuto una linea; non ho mai votato Toti». Un interrogatorio, chiesto dalla sua avvocata Giulia Liberti, dalla stessa ritenuto lineare e soddisfacente: «Maurici ha risposto a tutte le domande del pm». Tanto che la legale ieri ha iniziato a scrivere l'istanza di revoca della misura cautelare dell'obbligo di firma nella più vicina caserma dei carabinieri o commissariato di polizia.

▲ **A Palazzo di Giustizia** Venanzio Maurici davanti l'ufficio del pm

La Procura, però, insiste sul contenuto delle intercettazioni tra i riesini residenti a Certosa (una comunità composta da più di 7mila abitanti) diventati "grandi elettori" di Toti e di Bucci. Tant'è che ad un certo punto dell'interrogatorio il pm avrebbe chiesto conto e ragione di quel curriculum che Venanzio avrebbe consegnato a Matteo Cozzani, all'ora ex capo di gabinetto di Toti, alla vigilia delle elezioni comunali del 2022. Maurici risponde: «Cercavo una sistemazione per mio genero, ero dispiaciuto perchè non trovava lavoro e mi avevano detto che c'erano delle possibilità di assunzione in Iren, ho portato il curriculum ad uno dei fratelli Testa, ma non a Cozzani che fino ad allora non sapevo chi fosse». L'incontro si era svolto nell'atrio di Palazzo Ducale. Comunque, alla cena elettorale al ristorante Punta Vagno organizzata dallo staff di Toti, Maurici dice che non c'era. Era presente la sua famiglia, lui no.

La Procura, inoltre, a Maurici, a Cozzani ed ai gemelli Italo ed Arturo Testa (riesini anche loro, ma residenti in provincia di Bergamo) contesta il 416 bis, l'associazione finalizzata a favorire la mafia. Anche per la sua vicinanza al clan Cammarata del Mandamento di Riesi. Per la Dda lui sarebbe il referente della "famiglia" a Genova. «Maurici non nega la parentela - spiega l'avvocata Liberti - ma abbiamo prodotto sentenze che dicono che non ci sono legami di altro genere». La moglie di Venanzio è sorella della moglie di uno dei Cammarata. «Di Giacomo Maurici (il boss dell'omonima famiglia deceduto a Genova nel 2028, *ndr*), invece, non rinnega la conoscenza - precisa la legale - ma non ci sono parentele». Peraltro, l'ex comunista ricorda che è stato sotto scorta per un lungo periodo e ha consegnato al pm l'accordo sindacale sottoscritto da lui per evitare infiltrazioni mafiose. – **giuseppe filetto**

Contestata anche l'associazione finalizzata a favorire la mafia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Al seggio Giovanni Toti l'8 giugno scorso si è recato al seggio elettorale di Ameglia per votare

Il documento

I consiglieri del Csm denunciano "Delegittimazione di pm e gip"

Dodici componenti fra correnti di sinistra e di centro chiedono l'intervento del plenum

I magistrati genovesi che si occupano dell'inchiesta su Giovanni Toti stanno subendo «un clima di delegittimazione». Un clima generato dalle dichiarazioni di rappresentanti di alte cariche istituzionali che pongono «in discussione l'imparzialità della decisione e l'indipendenza dei magistrati che si stanno occupando della delicata vicenda».

Lo sostengono i consiglieri del Csm della corrente di sinistra di Area, insieme con quelli della corrente centrista di Unicost, più l'indipendente (ma sempre fra i "progressisti") Roberto Fontana e Domenica Miele (Magistratura Democratica). In tutto 12 membri che hanno chiesto l'apertura della cosiddetta "pratica a tutela" in favore della giudice per le indagini preliminari Paola Faggioni, dei pubblici ministeri Federico Manotti e Luca Monteverde, dell'aggiunto Vittorio Ranieri Miniati e del procuratore capo Nicola Piacente.

Il documento andrà all'esame di una commissione ad hoc, e poi dovrà essere votato dal plenum. Dove a votare saranno anche i membri togati che hanno non hanno sottoscritto la richiesta - la corrente di destra di Magistratura Indipendente, 7 consiglieri, più un consigliere indipendente - oltre ai laici eletti dall'attuale parlamento, 7 in quota centrodestra e 3 per i partiti all'opposizione. L'esito, insomma, appare incerto, e i tempi tra l'altro non si annunciano per nulla brevi: non è la prima volta che i membri del Csm chiedono di aprire una pratica a tutela dei colleghi. Lo scorso ottobre 13 consiglieri togati lo avevano fatto per la giudice di Catania Iolanda Apostolico, finita nella bufera per non aver convalidato il trattenimento di tre migranti nel Centro di Permanenza e di Rimpatrio di Pozzallo. La richiesta, a distanza di sette mesi, non è stata ancora discussa.

La seduta L'organo di autogoverno dei magistrati

Nel documento in favore dei magistrati genovesi si citano in particolare le dichiarazioni dei ministri della Difesa Guido Crosetto e della Protezione civile Nello Musumeci.

Crosetto il 12 maggio, cinque giorni dopo gli arresti di Toti, Spinelli, Signorini e altri, aveva detto: «Provo sempre più disprezzo nei confronti di persone che dicono di voler servire lo Stato e invece spesso servono solo i loro microinteressi personali».

Due giorni prima era toccato a Musumeci: «Poi c'è una minoranza (di magistrati, *ndr*), che si è formata nelle università, nelle organizzazioni giovanili di estrema sinistra, che è rimasta comunista. Si alimentano alla fonte del rancore, del pregiudizio nei confronti di chi di sinistra non è».

Per i membri del Csm che hanno chiesto l'apertura della pratica il clima di delegittimazione è «reso ancora più ampio e pericoloso dalla pubblicazione e diffusione di alcuni articoli di stampa che alimentano tendenziosamente nell'opinione pubblica un'immagine distorta della giurisdizione, con discredito personale per i magistrati impegnati».

Una decina di giorni fa a prendere posizione era stata la giunta ligure dell'Associazione Nazionale Magistrati: «Per quasi un mese abbiamo evitato interventi pubblici con la speranza che il dibattito pubblico rientrasse nei giusti binari della doverosa attenzione e della legittima critica di provvedimenti giudiziari. Così non è stato».

E ancora: «Alcuni opinionisti si sono spinti a definire in trasmissioni televisive i magistrati impegnati nel procedimento come: un'associazione a delinquere».

— **marco lignana**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEST DELL'UDITO GRATUITO

CONSULENZA A DOMICILIO GRATUITA

CONVENIENZA GARANTITA

QUALITÀ E AFFIDABILITÀ

NUMERO VERDE
800 864 701

Intervista

D'Angelo "Primarie per riportare tutti a scegliere. Il candidato sarà ancora più forte"

di **Matteo Macor**

Nel momento teso della politica ligure, con maggioranza e opposizioni ancora nel pieno del muro contro muro che li divide in Regione come in Comune a Genova, torna a parlare il segretario metropolitano dem Simone D'Angelo. Che dopo i giorni tesi in cui anche all'interno del Pd si è sentito il peso dei riflessi dell'inchiesta che ha travolto la Regione, rilancia con una proposta inaspettata in vista del "dopo Toti": un turno di primarie per decidere programmi e candidati della coalizione progressista.

Segretario, per ora Toti resiste al suo posto, e a sinistra si riparla di una manifestazione di piazza in città. Ce n'è proprio bisogno?

«Di piazze piene ha bisogno la democrazia. In queste ore, poi, mentre le destre esultano per avere spaccato l'Italia con l'autonomia, dicendo di voler dare più libertà alle regioni, in Liguria negli ultimi 40 giorni l'unica cosa che è passata è stata l'autorizzazione di un supermercato, l'ennesimo. Siamo alla paralisi, a denunciarlo non sono più solo le opposizioni, lo stallo è davanti a tutti».

Ma ha il peso per poter insistere sulla strada delle elezioni anticipate, il fronte progressista? A vedere l'avanti tutta del centrodestra in Consiglio regionale, non si direbbe.

«Io posso parlare per il mio partito. Un Pd che con la segreteria Schlein è tornato a dire chi vuol rappresentare, in Liguria è tornato a recuperare migliaia di voti mentre gli altri li perdono. E a Genova, dove è saldamente il primo partito, ha riconquistato quartieri che da anni avevano voltato le spalle alla sinistra. Un momento felice che deve però essere di monito: questi risultati sono un'apertura di credito che va messa a frutto, l'obiettivo primario ora deve essere recuperare la partecipazione».

È il primo passo pre Regionali, a prescindere da quando saranno?

«Visti i numeri delle Europee, quelli positivi del Pd come quelli molto negativi dell'astensionismo, il primo tema penso sia riflettere su come riconsegnare alla partecipazione democratica i tanti che non ne vogliono più sapere. Sia di votare, sia di partecipare alla costruzione di percorsi politici come quello che dovrà fare il nostro partito, e con lui la coalizione progressista».

Va bene la riflessione, ma nel concreto cosa serve fare?

«Dobbiamo creare dei luoghi dove quei cittadini che non partecipano alla vita politica attraverso i partiti, possano contribuire alla costruzione di un'alternativa. Luoghi e strumenti di incontro dove far lavorare insieme cittadinanza e politica, insieme per costruire dal basso il cambiamento».

Ribadisco, però: come concretizzarlo, tutto questo?

«Con un processo ampio, partecipato e popolare di ricostruzione della cosa pubblica, senza trasformare in unico fine la ricerca dei giusti strumenti. Non servono percorsi plebiscitari e autoreferenziali, proprio nel momento in cui serve rimettere al centro la partecipazione delle persone. Serve definire i temi prioritari, coinvolgendo tutti, dalle forze politiche ai cittadini, tenendo lontani tatticismi pericolosi».

L'unico strumento di questo genere messo in campo a sinistra, negli ultimi anni, sono state le primarie. C'è lo spazio per lanciare primarie anche per le Regionali?

«Oggi servirebbero più delle primarie delle idee, utili pure a dimostrare a noi stessi che le discussioni su perimetri e coalizione sono superati da coloro che sono pronti a unirsi per un'alternativa. Penso ci sia bisogno di dare forza a un percorso dal basso di partecipazione che porti partiti e elettori a decidere insieme le priorità del campo che si presenterà alle elezioni. E certificarne il lavoro con un passaggio popolare è il modo migliore per generare coesione, e la mobilitazione che spesso si evoca».

Nel Pd, quando si pronuncia la parola primarie, si torna al 2015.

«L'avvio condiviso di un processo per certificare le priorità dell'agenda politica del cambiamento sarebbe anche un modo per andare a ricucire la lacerazione del 2015. Le primarie di allora sancirono una rottura che il gruppo dirigente del Pd trasferì in modo doloroso anche al suo elettorato, oggi ci sono tutte le condizioni per fare il lavoro contrario. Potrebbe valere sia per i temi cui dedicare l'azione politica, sia, perché no, alla fine di un percorso di questa natura, anche per il candidato».

Nonostante le disponibilità importanti già in campo, una su tutte quella di Andrea Orlando?

«Chi come Orlando ci ha consegnato la propria disponibilità, lo ha fatto esprimendo la convinzione che nel percorso di ricostruzione del dialogo tra politica e cittadinanza si troverà la forza e la legittimazione di ogni candidatura. Ben più di quella che potrebbero dare dirigenti di partito. Sento mio anche il suo appello di rifuggire dalla tentazione di trasformare i risultati alle Europee in un invito all'autosufficienza del partito e della politica: non è così, va allargato il campo il più possibile».

In tutto questo, però, Toti è ancora il governatore pur sospeso della Liguria, e il centrodestra punta ad andare al voto nel 2025. Non sarà un po' presto, iniziare a programmare le elezioni regionali?

«No, c'era urgenza di cambiare prima, ce n'è ancora di più oggi, con Toti ai domiciliari da 40 giorni e da 40 giorni la regione bloccata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ora delle scelte
Sopra Andrea Orlando, a fianco D'Angelo con Elly Schlein e il segretario regionale Davide Natale

> *Non dobbiamo credere di essere autosufficienti dopo i risultati delle Europee. Una piazza con i leader nazionali? L'ideale con l'idea di governo di questa destra*

Il caso

Esselunga, ok a Sestri. No di Ascom e sindacati

di **Alberto Bruzzone**

Via libera definitivo da parte della Conferenza dei Servizi alla nascita del supermercato Esselunga in via Albareto a Sestri Ponente, in quegli spazi un tempo ospitati dalla Cognetex, all'angolo con via Hermada. L'ok finale è arrivatocon parere positivo da parte di tutti gli enti e le realtà coinvolti, mentre è rimasto di segno negativo il giudizio delle associazioni di commercianti e dei sindacati, che però hanno un valore solo consultivo e quindi irrilevante ai fini della votazione conclusiva. Con questo ok dalla Conferenza dei Servizi, Esselunga a Sestri diventerà il terzo punto vendita del colosso lombardo in città, dopo via Piave ad Albaro e San Benigno. È certo il punto vendita più discusso, e non solo perché i commercianti si sono detti contrari sin da subito, ma anche per quanto emerso nelle intercettazioni della Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Genova sui presunti episodi di corruzione e sulle presunte tangenti in Regione Liguria. Nei giorni scorsi la Regione aveva chiesto un rinvio della seduta per ulteriori approfondimenti, e si è arrivati a ieri ma la sostanza non è cambiata. «Noi - afferma l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Alessio Piana - abbiamo ribadito quanto espresso nella nostra delibera di Giunta: il progetto va bene, a condizione che si svolgano tutte le opere legate alla difesa del suolo». Contrarietà, e anche piuttosto netta, da parte sia di Ascom che di Confesercenti, oltre che della Filcams Cgil: secondo il sindacato, non cambierà nulla in termini di posti di lavoro, perché laddove aprirà un supermercato, ne chiuderanno molti altri. Oscar Cattaneo, vice presidente di Ascom Genova, osserva: «Questo insediamento si pone in contrasto con la normativa regionale che impone l'applicazione della fascia di rispetto di 800 metri attorno ai centri storici urbani e si pone in contrasto con la normativa nazionale e regionale in materia di distanza dai corsi d'acqua. Quindi è illegittimo».

▲ **Oscar Cattaneo**
Vicepresidente di Ascom

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate, aprono nuovi ambulatori saranno a pagamento per i turisti

Nel piano della sanità ligure presidi destinati ai codici bianchi e verdi in tutte le Asl dal primo luglio al 15 settembre
Ai non residenti verranno applicate tariffe dai 20 a 40 euro. L'Asl3 tiene aperti anche i centri per il mal di denti

di **Michela Bompani**

Un sistema di nuovi ambulatori per la bassa complessità, i codici bianchi e verdi, in tutte le Asl, è la novità dell'estate 2024 nell'offerta sanitaria pubblica, in Liguria. In parte già attivati, gli ambulatori entreranno tutti in funzione dal primo luglio, lavorando fino al 15 settembre, sia per sostenere la risposta dei pronto soccorso dei principali ospedali sia rappresentando ulteriori presidi territoriali nei distretti. Ad essi si aggiungono poi i presidi che da alcuni giorni sono già entrati in funzione nelle prime Case di Comunità attivate, come a Bordighera.

Il Piano sanitario dell'estate della Regione Liguria, poi, si articola in nuovi ambulatori turistici nelle Riviere, con prestazioni a pagamento (da 20 euro a 40 euro, se domiciliari) per i non residenti in Liguria. Il Piano regionale poi prevede il potenziamento delle ambulanze nell'entroterra e l'organizzazione delle dimissioni dai reparti ospedalieri anche nei giorni festivi.

In Asl1 è già in funzione la riorganizzazione dell'attività territoriale per l'estate: a Diano Marina, a giugno e luglio, è attivo un ambulatorio turistico, mentre tra pochi giorni ne aprirà anche uno ad Imperia. Nell'entroterra, in Val Arroscia, sono state consegnate nuove ambulanze e sono al lavoro sul territorio, già da tempo, gli infermieri di comunità. Nell'ospedale di Sanremo ha appena aperto il nuovo ambulatorio per i casi a bassa complessità, sarà operativo per 12 ore e «sta permettendo una reale diminuzione dei tempi di attesa», assicurano da Asl1. Un ambulatorio analogo, funzionante per 6 ore, aprirà entro l'inizio di luglio all'ospedale di Imperia.

Nella Asl3 genovese, la più grande della Liguria, rimarranno aperti, per tutta l'estate, gli ambulatori territoriali, anche quelli dell'entroterra. E funzionano continuamente, l'ambulatorio per il mal di denti, a Fiumara, aperto sabato, domenica e festivi, dalle 8 alle 12.30, e l'ambulatorio dei codici bianchi, per casi a bassa complessità, presso l'ospedale Gallino di Pontedecimo e aperto 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20.

«Da quest'anno i cittadini liguri possono contare sugli ambulatori, che verranno progressivamente aperti nelle prossime settimane, dedicati alla bassa complessità nei distretti o nelle case di comunità e aperti dalle 8 alle 24 - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, presentando una delle novità del Piano sanitario estivo - si tratta di un servizio che si rivelerà essenziale soprattutto durante l'estate per far fronte all'emergenza caldo e a tutte le problematiche connesse alle sue eventuali complicanze».

▲ Sampierdarena, il pronto soccorso dell'ospedale Villa Scassi, uno di quelli più sotto pressione

Nella Asl2 Savonese, oltre a un potenziamento dei turni del personale medico e infermieristico negli ospedali, è stato predisposto un protocollo per le dimissioni dei pazienti nei giorni festivi. E dal 1° luglio, fino a metà settembre, saranno attivati ambulatori aggiuntivi, negli ospedali di Pietra Ligure, Savona e Albenga, e altri saranno aperti nei giorni festivi e nei week end a Alassio e Varazze.

La Asl4 ha fatto del piano estate sul proprio territorio un progetto corposo, si intitola "Tigullio Salute Estate 2024" e coinvolge i medici di medicina generale, i pediatri, i medici della continuità assistenziale (l'ex guardia medica) e alcune pubbliche assistenze, «in vista dell'afflusso turistico che interesserà tutto il Tigullio e in particolare le aree costiere», spiegano dall'azienda. Nello Spezzino, poi la Asl5 fa sapere che, soltanto ad agosto, sarà rimodulata (ovviamente, riducendola) l'attività chirurgica, ma solo per la parte programmata, e di concerto con i pazienti, mentre le urgenze sono tutte garantite.

«Oltre ai pazienti negli ospedali, l'attenzione è rivolta alle persone al domicilio o ricoverate nelle strutture sociosanitarie - conclude Gratarola, che oggi presenterà il complessivo Piano per il caldo 2024 - a loro è rivolto l'invito a seguire tutti i consigli utili, che arriveranno anche attraverso le campagne di Regione Liguria, per combattere il caldo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Ponente a Levante, obiettivo salvare i pronto soccorso

Previsti servizi aggiuntivi e un incremento di personale soprattutto nei Comuni della Riviera dove la popolazione aumenta in modo esponenziale nel periodo delle vacanze

Asl1

Sanremo, partenza già anticipata

Nuovi ambulatori turistici, affiancheranno il raddoppio degli ambulatori ospedalieri dedicati ai casi a bassa complessità: nella Asl1 la stagione estiva, con l'aumento della popolazione turistica, è già partita e l'azienda sanitaria Imperiese ha già provveduto a far entrare in vigore il Piano sanitario estivo. A Diano Marina, nei mesi di giugno e luglio sarà attivo un ambulatorio turistico, così come a Imperia. Negli ospedali, dalle festività Pasquali è stata attivata una terza sala operatoria a Sanremo, mentre è appena partito un nuovo ambulatorio per i codici bianchi e verdi, così pure aprirà, per sei ore al giorno, un ambulatorio analogo all'ospedale di Imperia.

Asl 2

Pietra Ligure rinforzo nei festivi

In Asl2, Savonese, dal 1° luglio, e fino a metà settembre, sono previsti ambulatori aggiuntivi. Innanzitutto, apriranno negli ospedali di Pietra Ligure e a Savona, ogni sabato, domenica e nei giorni festivi dalle 14 alle 20 e, solo a Pietra Ligure, anche nei giorni feriali, dalle 14 alle 20 (ma il potenziamento nei feriali terminerà il 31 agosto).
Poi, è prevista l'attivazione, dal 1° luglio al 15 settembre, di un nuovo ambulatorio per la bassa complessità anche all'ospedale di Albenga.
Dal 1° luglio al 15 settembre, funzionerà un ambulatorio a Varazze nei festivi, al sabato e domenica (con orario 8-12 e 15-8). E aprirà ogni sabato, domenica e festivi anche l'ambulatorio Alassio Salute (orario 8-12 e 15-18).

Asl4

A Rapallo arrivano più medici e pediatri

Nella Asl 4, il potenziamento dei servizi è rivolto, gratuitamente, alla popolazione residente e riguarda sia gli ambulatori dei medici di famiglia, sia dei pediatri, sia dell'operatività della guardia medica. Tutti i servizi degli ambulatori aggiuntivi sono invece a pagamento per i pazienti non residenti in Liguria. Nell'hub di Rapallo, nell'ospedale Nostra Signora di Montallegro e nell'hub di Sestri Levante, nell'ospedale, l'ambulatorio "Il Medico di Tutti", ha prolungato il suo orario di 7 ore il sabato e di 4 ore la domenica. E' stato aperto l'ambulatorio "Il Pediatra di Tutti", per minori fino a 14 anni: al sabato presso l'hub di Sestri Levante e, dal 2 luglio al 31 agosto, presso la Croce Bianca di Rapallo.

Asl 5

Chirurgia garantita Al Sant'Andrea

Nella Asl5 Spezzina, a causa delle turnazioni del personale per le ferie, sono state rimodulate le prestazioni chirurgiche del mese di agosto nell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, dedicato agli interventi programmati, mentre non viene modificata l'attività chirurgica di emergenza / urgenza presso l'ospedale Sant'Andrea della Spezia, dove si svolge anche l'attività legata alla traumatologia e vengono garantiti gli interventi classificati con classe di priorità A (entro 30 giorni) e la chirurgia a maggiore complessità. E Asl5, come fa per tutto il resto dell'anno, predispone nei week end e nei periodi festivi la copertura di un sistema di medici di medicina generale che turnano e garantiscono un presidio territoriale.

IL DOSSIER

La Caritas: trentamila poveri in città picco di richieste a Sampierdarena

di **Fabrizio Cerignale**

Una povertà "appiccicosa" che blocca le possibilità di riscatto sociale nei più giovani, ma anche una "democratizzazione" dell'indigenza che coinvolge le fasce medie della popolazione, che non riescono ad arrivare a fine mese. Sono alcune delle dinamiche emerse dal "rapporto povertà 2023", elaborato dall'osservatorio delle povertà della Caritas Diocesana di Genova. Circa trentamila persone in stato di povertà assoluta, un migliaio quelli senza dimora; le persone registrate nelle piattaforme dei 34 centri di ascolto della Caritas Diocesana sono 4100, con più di 1600 che nel 2023 hanno chiesto assistenza per la prima volta, circa il 40% delle presenze; record di affluenza nel centro di Sampierdarena: quasi seicento accessi contro una media di 150 negli altri quartieri. A leggere i dati, inoltre, si nota che la richiesta prevalente arriva dalle donne, il 54%, che vanno a chiedere aiuto per tutta la famiglia, ma anche il fatto che una richiesta di aiuto di italiani in età più avanzata (45-64 anni)si abbassa per gli stranieri, con una maggioranza nella fascia 25-45 anni. «A rivolgersi ai centri di ascolto sono sempre più donne e migranti - spiega Margherita Goretti dell'Osservatorio Caritas - e queste persone si portano dietro il bisogno di aiuto di tutta una famiglia: un adulto in stato di povertà spesso corrisponde a due o tre minori. E se la povertà in totale si conferma al 10% per i più piccoli il dato si attesta al 14%: un bambino su cinque è in povertà assoluta». L'altro dato rilevante è che aumentano fasce sociali che, fino a quale anno fa, non erano considerate a rischio, in difficoltà soprattutto per le spese relative all'alloggio, che sono la maggior parte delle richieste. «Quello che si nota è che, aldilà delle povertà che conoscevamo, c'è uno scivolamento del ceto medio verso situazioni critiche - sottolinea Giuseppe Armas, direttore Caritas Genova - perché il potere di acquisto dei salari sta diminuendo, il costo delle utenze è in aumento, e sono sempre più le persone che si presentano ai centri di ascolto che hanno lavori in regola ma con stipendi non più sufficienti a coprire i costi della famiglia». Un quadro che non sempre è percepito, come dimostra un sondaggio online condotto da Caritas. «Chi ha risposto si è dichiarato molto spesso sorpreso dalla reale situazione presentata dai dati sulla povertà - spiega Giulia Pongiglione dell'Osservatorio - e alla domanda su quale si ritiene sia la misura giusta per contrastare la povertà, sono stati spesso indicati il sostegno al lavoro e alle fragilità, così come la necessità di misure a supporto della casa e l'accesso ai servizi pubblici».

«Il prossimo anno riproporremo l'attività delle scuole di italiano che permettono l'inserimento sociale e lavorativo delle persone, così come proseguiremo con la campagna "tutti in classe" per aiutare le famiglie in difficoltà ad acquistare materiale scolastico».

> Il rapporto 2023 evidenzia anche un ceto medio sempre più in difficoltà

Emergenza strutturale
Secondo gli operatori di Caritas l'indigenza è ormai un fenomeno sempre più diffuso anche in fasce sociali che ne parevano al riparo

I numeri

1 **I centri di ascolto** Le persone registrate nelle piattaforme dei 34 centri di ascolto della Caritas Diocesana sono 4100

2 **Fasce di età** La richiesta di aiuto di italiani in età più avanzata (45-64 anni) è più bassa per gli stranieri, per lo più tra i 25 e i 45 anni

3 **I nuovi casi** Più di 1600 nel 2023 hanno chiesto assistenza per la prima volta, circa il 40% delle presenze

L'intervento

La soft policy che aumenta la fiducia dei cittadini

> La promozione di un dirigente genovese a Roma per meriti è già un esempio

di **Stefano Padovano***

Nella vita di ognuno accadono fatti che possono divenire fonti di disvelamento. Un lampo di lucidità, una presa di coscienza. Più semplicemente una stretta di mano o un'intesa empatica tra professionisti nel campo del lavoro. La ricchezza di simili scoperte ci mette davanti alla quantità di energie che rischiavamo di avere omesso od occultato. Per chi si occupa di fenomenologie sociali border o dichiaratamente criminali, sia individualmente, sia nelle organizzazioni istituzionali, la scoperta del lato oscuro dei sistemi in cui si opera non coglie certo di sorpresa. In alcuni settori, in alcune circostanze, e tra alcuni individui, taluni scambiano il potere di cui dispongono come una minaccia pronta all'uso. Non che ciò costituisca una novità, ma osservarlo in quelle che Goffman definiva "istituzioni totali": un ospedale, una scuola, l'università, una caserma, un carcere, offusca lo sguardo e scombina i punti di vista. Con effetti a ricaduta devastanti: perdita di fiducia, scollamento dalle istituzioni, disincanto generalizzato. Basta questo per farci intendere quanto delicati siano i ruoli di chi opera attraverso l'esercizio del potere. Rifacendoci alle intuizioni illuminanti di Foucault, il potere si può tradurre in almeno tre ideali forme punitive: l'esclusione, intesa come privazione della visibilità e delimitazione esterna; la stigmatizzazione, come segno o traccia indelebile di chi è marchiato, peggio se simbolicamente più che corporalmente; e poi la reclusione, quale privazione e annullamento dell'esistenza. Su questo terreno: prevenzione, contrasto e trattamento della criminalità necessitano di un altro prezioso elemento, quello della mediazione. Perché laddove c'è il potere c'è resistenza, e tuttavia, o forse proprio per questo, la capacità di sapere ridimensionare le distanze tra le parti si tramuta in una risorsa indispensabile. Ciò non di meno perché il potere ci pone al di là delle condotte soggettive, ma si articola in meccanismi intenzionali, generati - se non insiti - nei sistemi in cui andiamo ad operare, in un quadro di relazioni mobili e diseguali. Un medico in ospedale, un insegnante a scuola, un professore all'università, un dirigente delle forze dell'ordine. Di quest'ultimo caso hanno dato notizia i media: una promozione in seno alla Polizia di Stato. Di un genovese a Roma. Fin dal principio professionale mi sono occupato del "fare polizia". Statale e locale. Sebbene le forze dell'ordine siano state raramente al centro della ricerca criminologica italiana, può forse dirsi che in tempi recenti qualcosa sta timidamente mutando. In letteratura è possibile rintracciare studi riguardanti per lo più la storia sociale delle forze dell'ordine, mentre in altri si è inteso suggerire alcuni percorsi di modernizzazione nell'organizzazione delle prassi di polizia. Il fatto è che, da qualsiasi punto la si prenda, può sembrare complessa l'individuazione degli indicatori di successo del "fare polizia". Sia si tratti dell'ordine pubblico, sia della sicurezza urbana. Ma una serie di elementi possono ritenersi imprescindibili, e nell'insieme tracciare la direzione su cui costruire le cosiddette "buone pratiche". In primo luogo si pensi all'attitudine conciliativa. Sapere armonizzare il rispetto delle libertà e dei diritti individuali con la tutela delle garanzie di ordine pubblico a tutti i cittadini è già un ottimo punto di partenza. Canalizzare i conflitti all'interno di una tensione oggettiva su cui spesso si presentano è un altro dovere che, se portato a termine nel rispetto dei vincoli giuridici, prefigura un modello poliziale di innegabile eccellenza. L'adozione di strategie persuasive miscelate a tradizionali - e oggi più sofisticate - modalità informative, denota un'evoluzione verso forme di polizia che con un linguaggio tecnico, prestato dagli anglosassoni, prende il nome di "soft policing". La capacità di evidenziare la tutela e le garanzie dell'ordine pubblico come "pratica dei cittadini" e non come "pratica governativa" rafforza un sentimento di condivisione ai valori simbolici che nel lungo termine se non azzera, ha il pregio di diminuire drasticamente i turbamenti e le diffidenze che tendono a generarsi tra l'opinione pubblica. Una maggiore interazione discorsiva con le sfere della ricerca scientifica non sarà da meno.Su questo punto, la palla torna alle istituzioni centrali, poiché lo sforzo a invertire la rotta verso la conoscenza di quel che si fa, del come si fa, con quali risultati e costi, seppure non ha mai preso il largo può ripartire da quanto realizzato nella modernizzazione poliziale del 1981. Quel che si deve provare a fare è comprendere i sistemi impliciti che determinano, senza che ne siamo coscienti, le nostre condotte professionali, senza dimenticare che il potere, e quindi chi lo detiene, agendolo legittimamente come forza coercitiva, è lo specchio del reale. E chi lo riproduce è prevedibile lo faccia seguendo queste direttrici. Non certo la spettacolarizzazione del potere, ma la ricerca di un equilibrio tra la domanda e l'offerta di polizia può rendere questo Paese meno incardinato in modelli gestionali scarsamente emancipati. Probabilmente, la promozione di quel dirigente genovese a Roma per meriti straordinari, è già un esempio di polizia all'avanguardia.

**Criminologo, Università di Genova e Cattolica di Milano*

L'esame di maturità

Bergese e Rosselli "Il tema di italiano? Tracce accessibili"

A Sestri prevalgono i commenti di cauta soddisfazione
Preoccupazione per la seconda prova, che all'artistico dura tre giorni

di **Alberto Bruzzone**

Parlano per lettere e numeri, e chiaramente tra loro si intendono. Dietro a quelle abbreviazioni, che assomigliano alle coordinate della battaglia navale (alla quale molti di loro, probabilmente, neppure hanno giocato mai, essendo un passatempo super vintage), ci sono le sei ore che studenti e studentesse genovesi hanno trascorso per completare la prima prova dell'esame di maturità 2024, il tema di italiano, con le varie proposte selezionate dal Ministero dell'Istruzione uguali per tutti gli indirizzi delle scuole superiori. Rita Levi Montalcini, Luigi Pirandello, Giuseppe Ungaretti, e poi una traccia sulla bomba atomica, una sulla Costituzione, una su "Riscoprire il silenzio", una su "Profili, selfie e blog": tra previsioni più o meno rispettate, la fatica è stata tanta, mentre oggi si passa alla prova d'indirizzo, diversa per ogni liceo, e ogni istituto professionale o tecnico. All'uscita dall'alberghiero "Bergese", a Sestri Ponente, l'atmosfera è rilassata, certamente di più rispetto alla mattina presto, quando si è entrati a scuola con tutta l'ansia del caso: «Ho lavorato sulla traccia della Montalcini», racconta Riccardo, mentre la sua compagna di classe Sara ha scelto «il tema su selfie, blog e sulla scrittura di un diario. Quasi tutti abbiamo fatto questo perché è un po' quello più vicino alle nostre abitudini e alla nostra quotidianità».

Oggi sarà la volta della seconda prova e già si pensa al futuro: «L'indirizzo è quello di sala, bar e miscelazione, quindi farò il barman», promette Riccardo. Per l'indirizzo cucina, invece, parlano Sara e Alessia: «Ho scelto la traccia di Ungaretti – racconta la prima – e devo dire che è andata bene anche perché il nostro professore ci ha preparato durante l'anno e abbiamo fatto parecchie prove di simulazione». «A me invece – aggiunge la seconda – è piaciuto provare ad argomentare sul tema del silenzio. Ho scritto due facciate e mezzo, mi sono sentita ispirata». Accanto al "Bergese", al turistico "Rosselli" si esce alla spicciolata e visibilmente stanchi, ma anche meno pesanti rispetto ai giorni scorsi: «In fondo non era così impossibile – osserva Serena – Ho scelto la traccia su Ungaretti perché ero pronta e anche perché mi piace molto», mentre la sua compagna Eleonora è andata «su C1, ovvero l'elogio dell'imperfezione da Rita Levi Montalcini. Devo dire che le previsioni della vigilia sono state in parte rispettate». La loro compagna Chiara ha optato per «il selfie e il blog, che era la traccia più vicina a noi», e lo stesso ha fatto anche Irene: «La più attuale e la più semplice, anche se si tratta di un esame e di semplice non c'è mai nulla». Cristian, invece, si è cimentato «con la bomba atomica, vista come deterrente per ogni tipo di conflitto: un bello spunto e anche questo era abbastanza nell'aria». Al "Rosselli" molti studenti proseguiranno gli studi dopo il diploma, con un istituto di formazione superiore. Università per gran parte, invece, lo sbocco di chi sta per finire il liceo. All'artistico "Klee Barabino" Chiara dice: «È stato un po' faticoso stare per sei ore in classe, ma alla fine è andata bene: ho scelto la traccia sull'importanza del silenzio. Ho parlato sia del silenzio che dell'importanza della scelta di quando rimanerci, ma anche quando non rimanerci, ad esempio in casi di bullismo». Serena, a fianco a lei, pensa già oltre: «Mi spaventa di più la seconda prova, perché essendo al liceo artistico dura tre giorni, quindi è molto pesante. È uscita scultura, quindi dobbiamo fare il progetto sia scritto che modellare. Insomma, è bella tosta». E Anna, che ha voluto tentare la traccia storica, sorride: «Spero di aver scritto abbastanza in italiano e di aver elaborato bene un testo riportato da uno storico, esprimendo anche le mie considerazioni personali sulla guerra. Le tracce in generale erano accessibili e facili, ho evitato di scegliere tracce troppo complicate». Oggi tocca alla prova d'indirizzo, per questi diecimila maturandi in tutta la Liguria che sono gli alunni colpiti dai lockdown e dalla didattica a distanza quando erano in prima: «Un po' è stata difficile, ma poi siamo riusciti a recuperare negli anni successivi. Se si ha voglia di studiare, è tutto più semplice», è un po' questo il pensiero diffuso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpiti dal lockdown quando erano in prima: "Siamo riusciti a recuperare"

Le voci dei ragazzi

"Con Pirandello e Ungaretti le previsioni sono state rispettate"

Sara
«La traccia C2 era la più facile, penso sia stata scelta dalla maggior parte»

Sara
«Il professore di italiano ci ha preparato molto bene, ho affrontato Ungaretti»

Eleonora
«È andata abbastanza bene, previsioni rispettate con Pirandello e Ungaretti»

Chiara
«Ho optato per la traccia su selfie e blog. L'anno prossimo? A lavorare»

"Selfie e blog, l'argomento più vicino al nostro vivere quotidiano"

Irene
«Ho scelto il tema su selfie e blog perché più vicino al nostro vivere quotidiano»

Alessia
«Ho argomentato il mio pensiero sul silenzio e ho scritto parecchio»

Cristian
«Ho scelto la traccia sulla bomba atomica deterrente per le guerre»

Serena
«Ho affrontato la traccia su Ungaretti, mi è piaciuta molto»

A.A.A. CERCASI
GRANDI METRATURE
DA VENDERE AL VOLO

335 6234033
www.tantecasegenova.it

Giovanni Volo

LA SENTENZA

Divieto antimafia erroneo La Prefettura risarcirà l'impresa con mezzo milione

Il Gruppo Vico di Savona era stato colpito da una "interdittiva" poi ritenuta frutto di uno sbaglio "inescusabile" dal Tar. Ora il Ministero dovrà pagare

di Marco Preve

Il Tribunale amministrativo della Liguria ha riconosciuto un risarcimento, che dovrà pagare la Prefettura di Savona, di quasi mezzo milione di euro nei confronti di un'azienda alla quale era stata applicata una interdittiva antimafia annullata nel 2023 dallo stesso Tar.

Si tratta del Gruppo Vico, società di Cairo Montenotte specializzata nella bonifica di siti industriali e nel recupero di materiali ferrosi e metallici.

L'azienda, nel 2021, era stata colpita da una interdittiva antimafia e dal rifiuto di iscrizione alla white list (ossia l'albo che consente di partecipare ad appalti pubblici) per il sospetto di infiltrazioni mafiose dovuto a rapporti di lavoro con una ditta in cui lavoravano soggetti legati alla camorra.

Ma lo scorso anno il Tar Liguria, accogliendo il ricorso presentato per conto di Vico dagli avvocati Luigi Cocchi, Enrico Grego e Andrea Ghirardi, aveva annullato l'interdittiva sottolineando come «nel caso in esame l'erronea valutazione compiuta dall'Amministrazione deve ritenersi inescusabile, in quanto operata senza tenere nella dovuta considerazione rilevanti elementi "a discarico", chiaramente emergenti dall'istruttoria».

I giudici proseguivano evidenziando come la società Vico avesse agito troncando ogni rapporto con i soggetti legati al clan camorristico D'Amico. «Il provvedimento interdittivo annullato, infatti, si fonda principalmente sulle pregresse collaborazioni... omettendo immotivatamente di considerare che...(*il riferimento è ai vertici della società, ndr*) completamente estranei al mondo della malavita organizzata – non appena appresa dalla stampa la notizia che il Commissario per la ricostruzione del ponte Morandi aveva escluso dai lavori la società partenopea (*Tecnodem, ndr*), attinta da interdittiva antimafia - e uno di loro annoverava numerosi precedenti penali – hanno immediatamente troncato ogni rapporto con la sua impresa...». Il Tar ricordava inoltre come il dirigente della Vico avesse contattato telefonicamente il responsabile dell'azienda napoletana «chiedendogli spiegazioni in merito all'accaduto e manifestando grave disappunto per non essere stato messo a conoscenza del suo passato criminale; quello stesso giorno ha licenziato i tre operai (*legati alla società in odore di mafia, ndr*) che aveva assunto in precedenza, ed ha risolto i contratti di appalto e di subappalto... in seguito, non ha più intrattenuto alcuna collaborazione con la suddetta società».

La Vico, sempre attraverso gli avvocati Cocchi, Grego e Ghirardi, ha quindi presentato un ricorso al Tar per ottenere il risarcimento per i danni economici generati dall'impossibilità di poter partecipare ad appalti pubblici. I giudici hanno accolto anche questa richiesta «non essendo contestabile che la ricorrente, a causa dell'illegittima interdittiva, abbia perso commesse pubbliche, subendo un danno ingiusto».

Il Tribunale, fissando il risarcimento in quasi 500 mila euro – compresi i costi di un consulente tecnico che ha quantificato i mancati introiti, – ha riconosciuto «alla Prefettura la scriminante dell'errore scusabile quando le acquisizioni istruttorie, trasmesse al Prefetto dagli organi di polizia, risultino astrattamente idonee a formulare un giudizio plausibile sul tentativo di infiltrazione mafiosa, in quanto oggettivamente significative di intrecci e collegamenti tra l'organizzazione criminale e l'impresa, ancorché vengano poi ritenute, in sede di impugnazione giurisdizionale, insufficienti a giustificare la misura interdittiva...non di rado, la valutazione del Prefetto finisce con il risolversi in un giudizio probabilistico circa la sussistenza o meno di un tentativo di condizionamento mafioso, con funzione anticipatoria della soglia di contrasto alla criminalità organizzata».

Il caso nato nel 2019 quando un'impresa legata alla camorra venne estromessa dal cantiere per il nuovo viadotto al posto del ponte Morandi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Bonifiche** Il cantiere della Vico per il Waterfront di Levante

Sottratti 200 mila euro

Circonvenzione, poliziotto condannato

Avrebbe approfittato della fragilità di una donna, proprietaria insieme ai genitori dell'immobile dato in affitto, e le portato via 200 mila euro in un anno e mezzo. Per questo un poliziotto oggi in pensione è stato condannato a due anni, con rito abbreviato, dal giudice per l'udienza preliminare Milena Catalano. L'accusa è di circonvenzione di incapace.

L'uomo, difeso dall'avvocato Giorgio Zunino, all'epoca dei fatti lavorava all'ufficio tecnico-logistico della Questura di Genova. Avrebbe conosciuto la donna e nel corso dei mesi si sarebbe fatto regalare una macchina da 28 mila euro e le avrebbe sottratto la cifra ingente. Ad accorgersi degli ammanchi era stato il giudice tutelare su segnalazione dell'amministratore di sostegno dell'anziana madre della donna. La procura (pm Arianna Ciavattini) aveva chiesto e ottenuto l'amministrazione di sostegno per la figlia e poi aveva aperto un fascicolo.

Secondo l'accusa, l'agente avrebbe approfittato delle condizioni di fragilità psichica della vittima, incapace di occuparsi da sola anche delle più piccole incombenze quotidiane e della gestione del patrimonio immobiliare ereditato. L'ex agente, tramite il suo legale, farà ricorso in appello.

La tragedia

È morta la donna caduta in mare con l'auto a Lavagna

di Laura Nicastro

Ha lottato tra la vita e la morte per 11 lunghissimi giorni. Ma alla fine Fabiola Prosperini, assicuratrice di 45 anni di Milano, non ce l'ha fatta. E' morta all'ospedale di Lavagna dove era ricoverata dall'8 giugno, quando la gita in Liguria con la sua famiglia si è trasformata in tragedia. Fabiola era arrivata al pronto soccorso in condizioni disperate dopo essere rimasta sott'acqua, insieme al figlioletto di sei anni, per nove interminabili minuti. Anche il bimbo sta lottando tra la vita e la morte all'istituto pediatrico Gaslini. L'incidente era avvenuto sabato al porticciolo turistico di Lavagna, sul pontile della diga foranea. La famiglia aveva passato la giornata a bordo di un gommone prestato da un amico. Ma nel giro di poche ore il dramma. Madre e figlio erano stati rianimati dal personale medico del 118 e intubati. La donna era stata portata al pronto soccorso di Lavagna, mentre il bimbo era stato trasferito a Genova in elicottero. Ad accorgersi di quanto stava accadendo erano stati due ormeggiatori del porticciolo e un sommozzatore, in servizio stabile proprio per garantire la sicurezza degli utenti. Avevano visto la macchina andare indietro a velocità sostenuta, sfondare una colonnina dei servizi e poi scavalcare una bitta, per poi finire in acqua. Il sommozzatore si era tuffato immediatamente ed era riuscito a liberare il padre e i due figli adolescenti, 13 e 16 anni, che erano usciti poi dal bagagliaio. Il padre, anche lui assicuratore, e i due ragazzi erano stati portati in ospedale per accertamenti e assistiti da uno psicologo. Fabiola e il figlioletto, l'ultimo arrivato, erano rimasti incastrati. I vigili del fuoco avevano dovuto spaccare i finestrini prima di liberarli e portarli a riva. L'auto era stata poi ripescata dal fondale il giorno dopo. Il pubblico ministero Sabrina Monteverde ha aperto un fascicolo e disposto accertamenti tecnici sulla vettura. L'ipotesi più accreditata dagli investigatori della capitaneria di porto e dai carabinieri è quella di una manovra errata, di uno sbaglio per via del cambio automatico. La perizia servirà a capire anche se non vi sia un difetto della macchina.

L'incidente accaduto sul molo. Ancora gravissimo uno dei figli di soli 6 anni

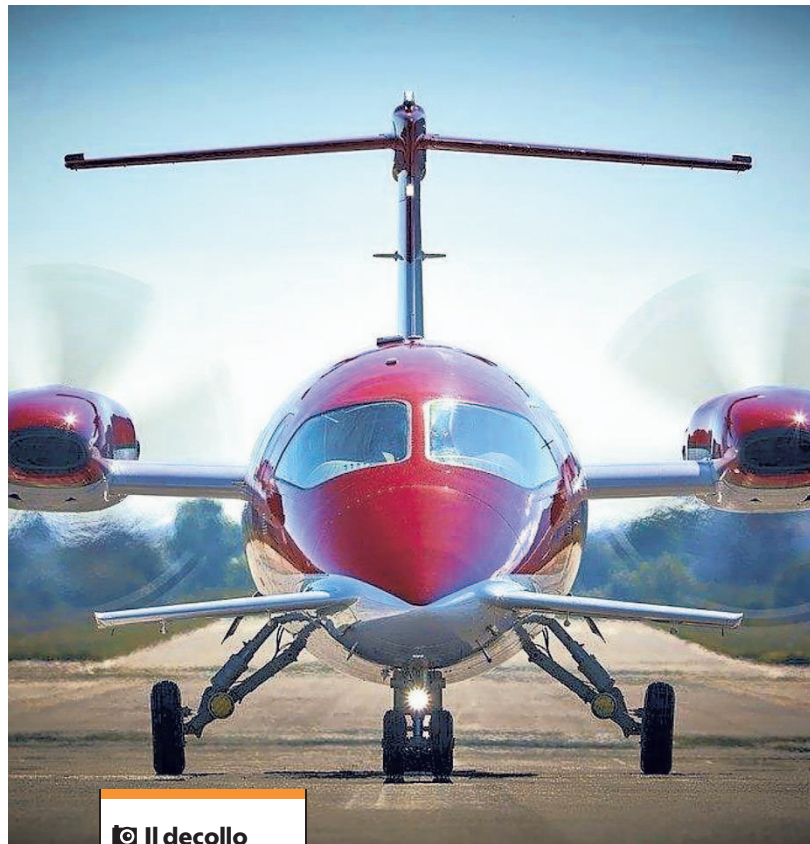
Fabiola Prosperini Aveva 45 anni ed era mamma di tre figli. Faceva l'assicuratrice

Piaggio Aero, offerte finali entro il 26 Apa: "Se cade la gara, modello Ilva"

di **Massimo Minella**

Solo una manciata di giorni prima che si chiuda anche l'ultima finestra per presentare ai commissari le offerte vincolanti per acquistare Piaggio Aero. La scadenza è il 26 giugno, termine ultimo per farsi avanti ancora una volta con un progetto che possa convincere la procedura commissariale e il ministero del Made in Italy. Chiuse senza esito le prime due gare, il ministro Urso aveva rafforzato la squadra dei commissari, da uno (Vincenzo Nicastro) a tre (con l'ingresso di Carmelo Cosentino e Gianpaolo Davide Rossetti), e creato con loro le condizioni per una terza gara che però non ha ancora dato l'esito sperato. Non che la partita sia chiusa, ma le offerte arrivate non hanno soddisfatto la procedura che ha deciso di tenere aperta una finestra per perfezionare le vecchie offerte o presentarne di nuove. Si vedrà. Sui nomi non c'è ancora nulla di ufficiale, anche se non dovrebbe mancare anche questa volta la presenza del Grerar Family Office guidato dall'imprenditore italo-indiano Randeep Singh Grewal. Possibile che vengano consegnate offerte anche da gruppi americani, fra cui Sabrewing Aircraft Company. L'obiettivo dei commissari è fornire già prima della pausa estiva elementi utili a capire come procedere.

Del futuro di Piaggio Aero si è parlato anche ieri durante la visita allo stabilimento di Villanova d'Albenga del prefetto di Savona Carlo De Rogatis che ha potuto verificare come l'azienda sia impegnata in questo momento nella produzione dei 15 velivoli P.180 destinati alle Forze Armate, mentre in parallelo proseguono le attività di ricerca per lo sviluppo dell'aereo del futuro.

Ora tutta l'attenzione è però sulla cessione di Piaggio Aero Industries e Piaggio Aviation, le due società che operano sotto il marchio Piaggio Aerospace. Quale sarà il verdetto dei commissari? Affinché possa convincerli serve un piano industriale forte, che garantisca il mantenimento dell'unitarietà aziendale e degli organici attuali e abbia una dotazione finanziaria altrettanto robusta. Perché Piaggio Aero ha un portafoglio ordini sicuramente interessante, oltre 400 milioni, ma ha anche necessità di investimenti e di liquidità. E allora si torna alla domanda che si ripete da tre bandi a questa parte: esiste un'offerta simile? «È quello che mi auguro e che vorrei vedere — risponde il coordinatore regionale della Uilm Antonio Apa, che segue le vicende dell'azienda da oltre 40 anni — Dobbiamo però farci trovare pronti a ogni scenario. Perché o questa volta si chiude veramente con un soggetto industriale forte e credibile, oppure si deve cominciare a pensare celermente a un piano B». Il ministero del Made in Italy ha prorogato la gestione commissariale dell'azienda che era in scadenza, fino a maggio 2025. Se non ci fosse stata la proroga, l'azienda sarebbe andata incontro alla liquidazione, soluzione da scongiurare in ogni modo. C'è ancora un anno, quindi, per chiudere la partita, questa volta definitivamente. «Non possiamo aspettare ancora — dice Apa — Verifichiamo il risultato di questa gara, ma se finisce ancora in un nulla di fatto, allora cominciamo a pensare davvero a una soluzione differente, sul modello di quanto fatto per l'ex Ilva, con l'ingresso nel capitale dello Stato, tramite Invitalia o Cdp, affiancato da un soggetto industriale. Dobbiamo dare risposte precise a chi ha avuto fiducia in Piaggio Aero, come la Difesa che ha investito parecchio. La politica non stia solo a guardare, ma si attivi affinché si trovi una soluzione».

Il decollo
Un P180
Le offerte vincolanti per l'acquisto della società entro il 26 giugno

L'assemblea

Assiterminal, gli associati salgono a 88 "Prima realtà nella logistica portuale"

Assiterminal, l'associazione italiana dei terminalisti portuali, sale a quota 88 associati tra terminal operator, imprese portuali e terminal passeggeri, con l'ingresso, annunciato all'assemblea, di sette nuove aziende. Si tratta di Poseidon (porto di Augusta), Grimaldi Palermo euro terminal (Palermo), Logiport (gruppo Grimaldi) nei porti di Civitavecchia, Ravenna e Salerno, Salerno container terminal (Salerno), Vado Gateway (Vado Ligure).

«Questo risultato - spiega una nota dell'associazione guidata dal presidente Luca Becce - conferma Assiterminal quale principale associazione di categoria nell'ambito della logistica portuale, capace di rappresentare aziende della portualità di tutte le dimensioni, di qualunque azionariato, di tutti gli ambiti merceologici della portualità (container, crociere, traghetti, automotive, break bulk, rinfuse liquide vegetali, prodotti petroliferi, granaglie, merci varie generalmente intese ...)».

L'assemblea degli associati ha approvato il bilancio di esercizio 2023 e il budget 2024 e ha approvato modifiche dello statuto a «funzionali a enfatizzare la partecipazione interna, a rafforzare, allargandola, la capacità di confronto e decisionale degli organismi interni» prosegue la nota.

Inoltre la commissione di designazione ha condiviso con l'assemblea le indicazioni recepite dagli associati per il rinnovo della presidenza e del consiglio di presidenza di Assiterminal che avverrà nel corso dell'assemblea privata del prossimo 16 luglio, alla quale seguirà l'assemblea pubblica il giorno successivo.

— **(n.b.)**

▲ **Vado Gateway**
Uno dei 7 nuovi ingressi

L'operazione

Cosulich cresce nel Marine, con Link rileva Schiavetti

Il gruppo opera oggi in 15 unità di business, controlla più di 130 aziende e ha un fatturato di 2,2 miliardi, impiegando 2.500 persone

Cosulich continua nel suo percorso di rafforzamento nel settore Marine rilevando, tramite la controllata Link Industries, la Schiavetti Enzo, storica realtà industriale genovese, operativa dal 1870. Nella nuova struttura resterà come socio di minoranza e ad Enzo Schiavetti, a rappresentare la continuità fra passato e futuro di un'impresa operativa da più di un secolo e mezzo attraverso le cinque generazioni che si sono succedute nel controllo, nella produzione e e nella vendita di prodotti hardware per l'industria navale e nautica. In particolare, la Schiavetti nel corso degli anni si è focalizzata sulla progettazione e sul commercio di prodotti di ferramenta per il settore navale e nautico, con una gamma legata a porte e arredi navali, serrature, accessori di ferramenta e sistemi di chiusura, ad oggi utilizzati in tutte le tipologie di navi, passeggeri, traghetti, cargo, militari e pleasure boats.

Si viene così a creare una sinergia fra due aziende, Link Industries e Schiavetti, complementari nel mercato e che consentirà di rafforzare il business della controllata di Fratelli Cosulich, attiva nei prodotti di isolamento termoacustico, in gamme per l'edilizia, e più in generale di tutta la unit del Maritime, Building & Industrial Supply recentemente istituita nel gruppo.

Con l'acquisto della Schiavetti, il gruppo genovese prosegue nel suo percorso di crescita per linee esterne, rafforzando la sua leadership nel campo allargato della navigazione, spedizioni e logistica. Sotto la guida del presidente Augusto Cosulich, il gruppo opera oggi in 15 unità di business, con una diversificazione sempre più marcata. Sede legale a Trieste e base operativa a Genova, la Fratelli Cosulich è presente nelle principali città italiane con uffici propri e, a livello internazionale, con uffici a Hong Kong, Singapore, Cina, Vietnam, Emirati Arabi Uniti, Turchia, Regno Unito, Irlanda, Monte Carlo, Portogallo, Brasile, Stati Uniti e Nuova Zelanda. Oggi Il gruppo è composto da più di 130 aziende e ha raggiunto un fatturato di circa 2,2 miliardi di euro nel 2022, impiegando circa 2.500 persone in tutto il mondo.

«La famiglia Cosulich — dice Marta Cosulich, ceo di Fratelli Cosulich e presidente di Link Industries — è profondamente legata al settore navale e della cantieristica, come testimonia il ruolo centrale nella costituzione dei cantieri di Monfalcone nel 1908. In oltre 20 anni in Link Industries abbiamo consolidato l'expertise nell'offrire soluzioni in questo ambito ed abbiamo scelto di unirci professionalmente con una realtà che opera quotidianamente nel settore, unendo le comuni passioni familiari».

«Abbiamo deciso di cogliere un'importante opportunità — chiude l'ad Enzo Schiavetti — La possibilità di creare sinergia con la Link Industries ha creato in noi la convinzione che era la scelta giusta per guardare a un futuro di sviluppo e consolidamento».

— **(massimo minella)**

▲ **L'intesa**
Giulia Cosulich, ceo di Fratelli Cosulich e presidente di Link, con Enzo Schiavetti, amministratore delegato di Schiavetti Enzo

SAMPDORIA

Un'asta per Leoni Inter in pole position ma attenzione alla pista straniera

di **Lorenzo Mangini**

I nerazzurri possono mettere sul piatto anche alcuni giocatori come Sebastiano Esposito, i club inglesi hanno però maggiore disponibilità economica

Si potrebbe addirittura scatenare un'asta internazionale. Ogni giorno aumentano le pretendenti per Giovanni Leoni, 193 centimetri e approccio da veterano, dodici presenze in B nella seconda parte dello scorso torneo. L'ultima è l'Inter di Beppe Marotta, ma occhio ai top club europei e soprattutto alla Premier, perché potrebbero, alla fine, portare l'affondo decisivo. Il primo a muoversi era stato il Torino. Il direttore sportivo Vagnati, il primo dopo Petrachi ad essere stato contattato dalla Sampdoria, aveva fatto seguire il giocatore, che conosce personalmente fin dai tempi del Padova. Aveva addirittura proposto di finanziare il riscatto della Sampdoria e contestualmente definire la cifra per l'acquisto. Fortunatamente il presidente Matteo Manfredi è stato consigliato in modo appropriato e ha resistito alla tentazione, si parlava di un'offerta di 4,5 milioni, ma il valore potrebbe ora aumentare. Leoni è stato anche monitorato dalla Juventus. Dopo l'arrivo ad inizio anno di Cristiano Giuntoli ha cominciato a scandagliare i baby talenti, è stato bloccato il montenegrino Vasilije Adzic e si è già vestito di bianconero il *piccolo Dybala*", Francisco Barido, visto nei quarti di finale contro la Sampdoria U16, peraltro senza impressionare particolarmente.

Con Leoni sembra, però, aver perso il treno. Si sono registrati poi gli interessi dal Parma, che punta forte sui giovani e sarebbe forse la soluzione ideale per la crescita del difensore, e del Napoli, dove è arrivato Giovanni Manna, lunga esperienza alle spalle proprio alla Juventus. Adesso, però, si è aggiunta anche l'Inter. Non sono un mistero gli ottimi rapporti tra Matteo Manfredi e Beppe Marotta, abitano vicini a Milano e hanno preso insieme più di un caffè. I nerazzurri hanno sicuramente elementi molto interessanti per la Sampdoria, a partire da Sebastiano Esposito, e potrebbero lasciare Leoni almeno per una stagione a Genova. Sono arrivati per ultimi, ma hanno recuperato velocemente le gerarchie. Leoni potrebbe, però, anche attirare l'interesse di realtà internazionali, sempre interessate a investire cifre, tutto sommato ridotte, per un "top club", per un prospetto con

PER TE CHE SEI PREVIDENTE. MYINSURER®, LA SICUREZZA A PORTATA DI CLICK!

www.myinsurer.it

AGENZIA DI GENOVA BRIGNOLE
010 565582
info@buzziassicurazioni.com
www.buzziinsurancegroup.com

MyInsurer è un marchio di Buzzi Insurance Group S.r.l.. Buzzi Insurance Group S.r.l. è un'agenzia di Italiana Assicurazioni. Iscrizione in sezione A del RUI N. A000070111 del 12/02/2007. Prima di ogni sottoscrizione leggere il set informativo.

Porte girevoli A sinistra Sebastiano Esposito a destra Giovanni Leoni

potenziale. Il difensore romano tra i suoi coetanei non ha grandi concorrenti, a parte il fenomenale Pau Cubarsi del Barcellona, convocato addirittura per l'Europeo in svolgimento in Germania. Tra i 2005, spicca Leny Yoro, titolare del Lille in Ligue 1, ma si tratta di una classica eccezione. La difficoltà è che diventa difficile proporre un giocatore con così poca esperienza. Esistono, però, le eccezioni. Il Tottenham ha speso lo scorso anno venti milioni per Guglielmo Vicario, ventiseienne dell'Empoli, un'operazione certamente di grande lungimiranza, soprattutto se confrontata con i cinquantacinque per Onana del Manchester United. Ha spiazzato tutti anche con Dragusin lo scorso gennaio.

Non è riuscito intanto il miracolo alla Sampdoria U16. E' finito 1-1 il ritorno con il Milan, reduce dal 4-1 dell'andata e subito avanti con Zamarella. I blucerchiati di mister Matteo Pastorino, sempre privi del capitano Parodi e di Fruscione, reduce da una forte influenza, non hanno, però, mai mollato, e trovato il pari con Svietkin al 34' del secondo tempo. Sarà il 10 luglio a La Spezia il giorno del calendario di serie B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I pretendenti

1

Torino
L'affare con i granata sembrava chiuso. Il ds Vagnati aveva addirittura proposto di finanziare il riscatto del difensore dal Padova e definire contestualmente la cifra per l'acquisto

2

Napoli
Giovanni Manna, lunga esperienza alle spalle con la Juventus, guida ora l'area tecnica partenopea. Anche lui si è aggiunto alla lista dei pretendenti, che vede però ancora in vantaggio l'Inter

Genoa

Sbravati, Re Mida delle giovanili "Ora tutti ci temono"

di **Maurizio Moscatelli**

Il tecnico, che ha curato la crescita del settore, si gode il titolo dell'Under 18. Il suo futoro è scritto: andrà alla Juventus

Due titoli in tre anni e la soddisfazione di alzare il trofeo di Campioni d'Italia con una squadra composta prevalentemente da giocatori locali. L'under 18 del Genoa guidata da Gennaro Ruotolo dopo la festa meritata dei giorni scorsi, ieri è stata premiata a Palazzo Tursi nel salone di rappresentanza del Comune di Genova. Con la coppa in bella vista e condotti dal responsabile del settore giovanile Michele Sbravati, i giovani rossoblù si sono goduti il momento istituzionale alla presenza dell'assessore allo sport Alessandra Bianchi.

«Per noi è un onore essere qui, con questi ragazzi la cui rappresentanza è soprattutto ligure. Siamo contenti perché rappresentiamo il Genoa e Genova in Italia ed è una bella soddisfazione per noi essere riconoscibili. In questi anni il Genoa ha assunto credibilità e rispetto di fronte agli avversari. Ci siamo confrontati nelle ultime settimane con Milan, Inter, Roma, che sono sempre state superiori da un punto di vista strutturale. Noi ci siamo sempre concentrati per colmare questo gap lavorando tanto su persone, uomini, coach, struttura umana della società. Sono ragazzi che hanno fatto tutto il percorso, hanno senso di appartenenza e un legame con società e città» sottolinea Sbravati che in tutti questi anni ha visto tantissimi giocatori diventare professionisti e che si gode.

Nonostante una cronica carenza infrastrutturale, l'exploit delle formazioni Under è clamoroso, con ben 4 qualificate per le rispettive final four subito dietro l'Inter che ne ha portate 6. «È un dato al quale non avevamo fatto caso. Alla fine avere quattro leve nelle prime quattro è un segnale di continuità che ha confermato il trend degli ultimi anni. Quest'anno abbiamo un po' esagerato come risultati ma ci fa piacere. Ma il primo obiettivo è quello di avere più giocatori possibili pronti per il professionismo». Ma non è ancora finita perché l'under 15 si giocherà martedì prossimo la finale contro la Roma.

In partenza Michele Sbravati

«Noi quando ci avvicinavamo ai quarti e alle semifinali pensavamo a un passo per volta e dicevamo che sarebbe stato bello arrivare nelle prime otto, poi nelle prime quattro, poi alla fine è stato un passo per volta. Sempre all'insegna della coesione e del gruppo. L'aspetto principale, al di là dei risultati- prosegue -, è la considerazione, il rispetto e il timore con cui ci guardano gli avversari. È il risultato più bello di questi 20 anni del Genoa. Le altre squadre ormai un pochino ci temono. La credibilità, la considerazione e il rispetto sono il risultato più importante di tutti questi anni».

Un lavoro quello di Sbravati che non è passato inosservato tanto che nonostante il responsabile abbia ancora un anno di contratto le voci di un corteggiamento da parte della Juventus sono molto forti e il futuro potrebbe essere bianconero per l'uomo dei record. «Siamo qui e martedì dobbiamo affrontare un'altra finale importante, prestigiosa, con un gruppo formato dalla maggior parte di ragazzi dell'attività di base e grande merito va a Bianchi e a tutti i suoi collaboratori. Affronteremo passo per volta e vedremo cosa succederà. Tanto da due mesi si parla di dirigenti, giocatori che possono andare e venire. Vediamo cosa succederà, adesso non è il caso di parlarne».

E, mentre l'Under 18 si gode il momento, la Primavera, con Jacopo Sbravati tecnico dell'Under 15 in pole position quale nuovo tecnico, scalda i motori ed ha fissato il via alla nuova stagione per il 12 luglio prossimo con alcune sedute al Gambino di Arenzano, poi dal 22 luglio al 3 agosto ritiro a Garessio. Mentre sul fronte prima squadra prosegue la trattativa per Martinez con il Genoa che sta valutando se accettare una contropartita tecnica ed eventualmente chi tra i giocatori proposti dall'Inter, mentre Gudmundsson, altro giocatore che piace ai nerazzurri, vede aggiungersi agli estimatori anche club sauditi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Torna l'Appennino e sogna anche la gara femminile

di **Andrea Piras**

Il Giro dell'Appennino fa cifra tonda. 90 anni e non sentirli. La manifestazione ciclistica ideata dall'US Pontedecimo Ciclismo e nata nel 1934 è pronta a dare il via all'85a edizione, il 19 giugno (negli anni della seconda guerra mondiale non si disputò). Oltre 200 km, cinque Gpm per un dislivello di 2830 metri con la conclusione che sarà nel centro di Genova. Come accaduto l'anno scorso il via sarà nel basso Piemonte con le operazioni preliminari che partiranno da Arquata Scrivia (il chilometro zero sarà posizionato all'altezza dello stabilimento Elah-Dufour-Novi di Novi Ligure) mentre il traguardo sarà posizionato, come ormai da tradizione, in via XX settembre. «Sarà una corsa molto combattuta – spiega il presidente dell'Unione Sportiva Pontedecimo Ciclismo Enrico Costa – con tre squadre World Tour. Grazie come sempre a tutti i comuni e alla Regione Liguria per il sostegno. Il ciclismo italiano patisce un po' soprattutto per quanto riguarda il tema della sicurezza sulle strade. Quindi questo tema va coltivato insieme allo sport».

Saranno 175 gli atleti professionisti che si contenderanno la vittoria finale per scrivere il loro nome sull'albo d'oro al fianco di campioni del calibro di Felice Gimondi, Francesco Moser, Giovan Battista Baronchelli, Gianni Bugno, Claudio Chiappucci e Francesco Casagrande ma anche Evgenij Berzin o Pavel Tonkovfino ad arrivare ai giorni più recenti con Damiano Cunego, Vincenzo Nibali e Gilberto Simoni.

Vincitore
Mark Hirschi, primo nel 2023

«Di strada ne è stata fatta e anche tanta – dice l'assessore regionale allo sport Simona Ferro – Il momento più bello sarà quando l'ultimo chilometro, prima che arrivi la corsa, sarà percorso dai bambini che a bordo delle loro bici avranno la possibilità di avvicinarsi a questo sport ma anche di sensibilizzare ad una mobilità sempre più sostenibile». Non mancheranno le scalate al Passo della Castagnola e a quello dei Giovi mentre la Bocchetta verrà percorsa solo parzialmente prima di svoltare all'altezza di Pietralavezzara verso il santuario della Madonna della Guardia. «Un grande evento che aspettiamo ogni anno con trepidazione – commenta l'assessore comunale allo sport Alessandra Bianchi –. Un'eccellenza ma anche un motivo di valorizzazione del territorio. Per noi è un vanto e un orgoglio». Presente ma anche futuro. L'organizzazione infatti pensa anche alla prossima edizione con la possibile istituzione del Giro dell'Appennino femminile che si correrà in anticipo come orario rispetto a quello maschile. La data, l'unica libera in entrambi i calendari ciclistici, dovrebbe essere quella del 24 giugno 2025.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova Weekend

Venerdì
Sabato
Domenica

la Repubblica

Giovedì
20 giugno
2024

Weekend *Cinema*

Il maestro

Pietro Germi, il regista adorato da Hollywoood

RENATO VENTURELLI *a pagina 4*

Weekend *Musica*

Il concerto

Thalia Zedek, una leggenda per aprire il Lilith

GIANLUCA DURNO *a pagina 5*

Venerdì 21

Crevari
Torna *Crevari Invade*. Fino a domenica focaccette e rock all'Anpi, in via Superiore dell'Olba, a Campenave

Sabato 22

Santo Stefano
Aperti per Voi sotto le Stelle, l'evento del Tci, spalanca le porte della Chiesa di Santo Stefano

Domenica 23

Sussisa
Alle 21.30, al prato Confauné *Le mirabolanti donne volanti*, nuovo evento degli Agitatori Culturali

Weekend *Festival*

Suq nel segno della pace scatta un'estate da record

In scena lo straziante dialogo tra padri israeliani e palestinesi
Poi un'infinita serie di spettacoli, tra rock, canzone d'autore, teatro
Attesa per Annalisa, Mamhouf, Subsonica. E la leggenda dei Cccp

di **ERICA MANNA**
a pagina 2

Varazze

Eterno Pinocchio una folle parata dai mille colori

Il Teatro della Tosse porta in piazza i protagonisti del libro. Tra parole e note

di **LUCIA MARCHIÒ**

Una vivace e originale rilettura del classico di Collodi nella tradizione degli spettacoli fuori dal teatro animerà domani Varazze, con una coloratissima sfilata tra teatro e circo insieme ad attori, musicisti e trampolieri. Una parata/spettacolo che invaderà le strade della cittadina con musiche dal vivo, comicità e spunti di riflessione, il tutto in una atmosfera magica, impreziosita dai costumi realizzati dalla sartoria del Teatro della Tosse sui bozzetti originali disegnati di Bruno Cereseto, Guido Fiorato ed Emanuele Luzzati per le diverse edizioni di Pinocchio portate in scena dal 1975 a oggi.

I personaggi, trasformati in artisti circensi alle dipendenze di un direttore decisamente sconclusionato, usciranno dalle pagine del libro per raccontare la propria storia e sfileranno per le vie del quartiere San Nazario dando voce e corpo alle interpretazioni dei personaggi più noti e amati del libro di Collodi. Accompagnati da musica suonata dal vivo gli spettatori incontreranno il direttore del Circo, Pinocchio con Geppetto Lucignolo, Mangiafoco e Rosaura, la Fata, il Gatto e la Volpe, il Grillo parlante.

▲ **Insieme** Pinoccchio e Geppetto

La festa

Quei misteri oltre il sacro

San Giovanni Genova si prepara a festeggiare, domenica, la vigilia di San Giovanni, Patrono della città, con una serata di eventi e folclore. Torna il Ghost Tour, l'attesa visita guidata alla scoperta di vecchi e nuovi misteri per le vie e le piazze del centro storico genovese che, come ogni anno, precede l'accensione del tradizionale falò di San Giovanni in piazza Matteotti. Adimpreziosire la serata c'è il concerto in piazza di Paolo Jannacci, musicista, compositore e cantautore figlio del grande Enzo, che promette un'esperienza unica e coinvolgente per gli amanti della musica italiana

Porto Antico

Messaggi di pace scatta un'estate per tutti i gusti

Al Suq il dialogo tra israeliani e palestinesi con l'incontro tra due padri disperati Poi una stagione costellata di grandi eventi

di **ERICA MANNA**

▲ **La piazza** Il coloratissimo Suq, ospitato nella Piazza delle Feste del Porto Antico: teatro, musica e incontri all'insegna del dialogo

Da Biagio Antonacci ad Annalisa, da Elio a Mahmood ai Cccp: e poi la comicità, con Luca Bizzarri ed Enzo Paci. Fino al Sea Stories Festival, dal 22 al 27 agosto. L'estate al Porto antico è come una scatola magica, che ne contiene altre: venticinque anni compiuti e un programma che durerà due mesi e mezzo, con 23 serate all'Arena del Mare, 28 in Piazza delle Feste e 11 spettacoli teatrali sull'Isola delle Chiatte.

L'anteprima è quella del *Festival Suq*, che è ancora in corso fino al 23 giugno. Da non perdere, stasera, in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, la prima nazionale che alle 21.30 andrà in scena all'Isola delle Chiatte: *Salam / Shalom. Due padri*, dal romanzo *Apeirogon* di Colum McCann, adattamento di Paola Fresa, uno spettacolo di e con Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana. Un dialogo tra l'israeliano Rami e il palestinese Bassam che cercano di comprendere una realtà troppo complessa: due padri uniti dallo stesso strazio indicibile per la perdita delle loro bambine, vittime di attentati. La storia vera di due persone che hanno avuto il coraggio di diventare combattenti per la pace, imbracciando come unica arma il loro comune dolore, contro la trappola dell'odio. Ad alzare il sipario sull'Arena del Mare Live in *Genova Festival* di Duemilagrandieventi, ci sarà la doppia data di Biagio Antonacci, in concerto il 28 e 29 giugno. Si prosegue il 12 luglio con gli Ex Otago e sabato 13 con Mahmood. E ancora: mercoledì 17 sarà in scena Annalisa, il 18 i Subsonica e il 19 Ermal Meta. Sempre all'Arena del Mare, ci sarà il *Balena Festival*, dedicato alla musica indie italiana e internazionale e organizzato da Aluha. Il 3 luglio, concerto di Willie Peyote; il 4 *Balena Party* con Teenage Dream e gli special guests Sonohra, mentre da

▲ **Il pop** Fulminacci, uno degli autori più convincenti delle nuove generazioni, sarà tra i protagonisti del Balena Festival

▲ **Poeta** Vasco Brondi sul palco per il Genova Summer Live in una serata da brividi, insieme a Giorgio Canali e Marlene Kuntz

mercoledì 24 il festival entra nel vivo con Massimo Pericolo, venerdì 26 con Fulminacci e sabato 27 con i Cccp-Fedeli alla Linea, per chiudere con il Balena Party *Voglio tornare negli anni 90* di domenica 28 luglio. Grazie al debutto dei promoter di Audere srl, all'Arena del Mare saranno protagonisti anche Piero Pelù l'8 luglio, e Renga e Nek martedì 9 luglio: da questo sodalizio artistico è nato l'album di inediti *Renga-Nek*. Ancora: nel primo fine settimana di luglio prenderà il via *Genova Summer Live*, nuova rassegna organizzata da Nadir Music Srl, sempre all'Arena del Mare. Sabato 6 ci saranno gli headliner Carcass insieme a band internazionali come Infected Rain, Filci, Slug Gore e Sadist e domenica 7 sarà la volta degli iconici Elio e Le Storie Tese. Ultimo appuntamento mercoledì 10 luglio con Marlene Kuntz ad alternarsi sul palco con Vasco Brondi, Giorgio Canali e Rossofuoco. Estate spettacolo non è solo musica.

Torna la tradizione teatrale all'insegna della comicità con la rassegna del Teatro Garage *Ridere d'Agosto...ma anche prima*.

Giovedì 11 luglio all'Arena del Mare è in programma *Sai chi ti saluta?*, il nuovo spettacolo dei Bruciabaracche. In piazza delle Feste il 19 luglio Luca Bizzarri porterà in scena la comicità graffiante del suo podcast *Non hanno un amico*. Il 20 luglio ci sarà Gabriele Cirilli *Il meglio di...* e il 24 luglio sarà la volta di Enzo Paci con *Uh! Dalla clava a Tik Tok*, per chiudere con *Basylicon Valley* con i Pirati dei Caruggi, martedì 30 luglio all'Arena del Mare. Cabaret e musica sono gli ingredienti di Palco sul Mare Festival, organizzato dall'Associazione Gratia Artis: in piazza delle Feste, giovedì 25 luglio, ci saranno I cugini della corte e Mike Fc in *I love Genova show*; venerdì 26 *Notes in black and white* di Acoustic Flavour & Old Habits Band e sabato 27 *Una notte da cialtroni* della Banda dei Cialtroni. Mercoledì 31 luglio, all'Arena del Mare, saranno in scena Simone Cristicchi e Amara con *Torneremo ancora, Concerto Mistico per Battiato*.

La magia
Harry Potter via al trenino

Casella Genova Dreams Aps e Avventure Cittadine annunciano i viaggi dell'estate 2024 del Genova Magic Express, il Trenino Magico dedicato a tutti i fan di Harry nel tragitto suggestivo tra boschi, colline e panorami mozzafiato Genova-Casella da vivere con la divisa della casa e la bacchetta magica senza limite di età. Un ritorno che viene celebrato con contenuti speciali: come l'oroscopo ispirato ai personaggi della saga, tarocchi delle streghe e scoperta del patronus magico. Il primo viaggio sarà sabato 22 La partenza è dalla stazione Genova Manin, alle 9

Teatro

Il coraggio di Antigone più forte della guerra

Ascanio Celestini riscrive la tragedia di Sofocle ambientandola ai tempi del fascismo

di GIANLUCA PROCOPIO

▲ **Sul palco** Ascanio Celestini con il fisarmonicista Gianluca Casadei

La seconda edizione di *Parole antiche per pensieri nuovi/Il viaggio*, un progetto di Palazzo Reale e Teatro Pubblico Ligure con il sostegno del Ministero della Cultura e di Regione Liguria, con la direzione artistica di Sergio Maifredi, prosegue domani a Palazzo Reale di Genova con due appuntamenti: *Il latino in tasca*, lezione di latino per tutti tenuta da Stella Tramontana alle 19 nella Galleria degli Specchi, e lo spettacolo di Ascanio Celestini, *Le nozze di Antigone*, in scena nel Salone da Ballo alle ore 20.30 con il fisarmonicista Gianluca Casadei.

Ascanio Celestini è una delle voci più originali del teatro di narrazione, ha segnato la recente storia del teatro, a lui sono dedicati saggi e biografie e ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui due Premi Ubu. I suoi testi, rappresentati in tutto il mondo e costruiti attraverso un lavoro di ricerca antropologica, sono diventati dei veri cult. A Palazzo Reale presenta la sua personale riscrittura della figura di Antigone collocata tra l'epoca fascista e il dopoguerra: un testo che oscilla tra ricordo e presente, tra mito e storia, tra realtà e immaginazione, tra un mito classico e uno moderno. La tragedia sofoclea e le stragi della resistenza si fondono nel racconto di Antigone, eroina tragica a cui Ascanio dà voce. Edipo, un anziano partigiano, e Laio, un gerarca fascista, ora sono simboli di una guerra fratricida che non solo è narrazione mitologica, ma anche memoria recente e terribilmente reale. Ed è Antigone la figura coraggiosa che intreccia i fili di queste due storie, che poi sono la stessa storia, senza tempo e di inspiegabile atrocità, come ogni guerra per mano dell'uomo.

dai *Livres de peintres* ai Libri d'artista

LETTERATURA E ARTE SI INCONTRANO
NEI RARI VOLUMI DELLA COLLEZIONE DI BEPPE MANZITTI

12 GIUGNO /
15 SETTEMBRE 2024

MUSEI DI STRADA NUOVA — PALAZZO ROSSO
VIA GARIBALDI 18

Sponsor Istituzionale del Comune di Genova
Con il contributo di
Catalogo

PIAZZA DELLA VITTORIA - CERIALE (SV)

sabato 6 luglio

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 22.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

sabato 20 luglio

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 22.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

venerdì 26 luglio

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 21.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

lunedì 29 luglio

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 21.00
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

venerdì 2 agosto

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 21.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

sabato 3 agosto

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 22.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

venerdì 9 agosto

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 21.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

lunedì 12 / 19 agosto

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 21.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

sabato 17 agosto

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 22.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

venerdì 23 agosto

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 21.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

venerdì 30 agosto

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 21.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

sabato 31 agosto

CERIALE - PIAZZA DELLA VITTORIA, ORE 22.30
BIGLIETTI DISPONIBILI SU TICKETONE

BIGLIETTI DISPONIBILI SU WWW.TICKETONE.IT - INFO 347.7987728

SCOPRI OLTRE 30 SPETTACOLI GRATUITI A CERIALE DI CINEMA, MUSICA DA BALLO, CONCERTI, MUSICA LIVE E CABARET
VISITA IL SITO WWW.ROTONDASULMARE.COM

Il personaggio

Pietro Germi il regista adorato da Hollywood

L'omaggio con la riscoperta dei capolavori dell'autore, spesso snobbato in patria e scartato, da giovane, dai concittadini

di **RENATO VENTURELLI**

▲ **David** Stefania Sandrelli e Dustin Hoffman in *Alfredo, Alfredo*, David di Donatello nel 1973 come miglior film

Dietro la macchina

Pietro Germi dietro alla macchina da presa. Germi viene sempre definito un regista "dimenticato", anche se in realtà tutti ricordano i suoi film, su di lui sono usciti parecchi libri e la stima nei suoi confronti non è mai calata

L'intuizione di Amici miei

Il primo atto di *Amici Miei* nasce da progetto e sceneggiatura di Pietro Germi, che non ebbe la possibilità di realizzarlo a causa del sopraggiungere della malattia che lo condusse alla morte. Nei titoli di testa del film si è voluto rendere omaggio all'autore

L'arena estiva di Sturla è già in funzione, le altre stanno preparandosi ad aprire. Ma nel frattempo il maggior omaggio al cinema genovese si svolgerà nei prossimi giorni a Bologna, dove *Il Cinema Ritrovato* dedica un'ampia retrospettiva a Pietro Germi a mezzo secolo dalla morte, avvenuta nel 1974 proprio mentre iniziavano le riprese di quello che doveva essere il suo ultimo film, *Amici miei*.

Lo scenario non è casuale. Il festival bolognese attira studiosi da tutto il mondo, in particolare dagli Stati Uniti, e sappiamo bene come Germi sia un regista che ha sempre goduto di grandissima stima proprio dalle parti di Hollywood. Dove uno dei suoi maggiori estimatori era in passato il grande Billy Wilder, mentre oggi – ricordano gli organizzatori – accanto a Martin Scorsese figura un nome a sorpresa come Wes Anderson.

A Bologna si rivedranno capolavori come *Il cammino della speranza, In nome della legge, Divorzio all'italiana, Sedotta e abbandonata*. E ci si tornerà a chiedere come mai Germi viene sempre definito un regista "dimenticato", anche se in realtà tutti ricordano i suoi film, su di lui sono usciti parecchi libri e la stima nei suoi confronti non è mai calata. Una delle spiegazioni più frequenti è che negli anni '50 Germi – da socialdemocratico laico e da spirito inguaribilmente critico – non era ben visto né dagli ambienti cattolici né da quelli comunisti. E alla fine degli anni '60 ci si mise lui stesso ad assumere posizioni provocatoriamente arcaicizzanti, in film come *Serafino* o *Le castagne sono buone*.

Parlando con i registi delle ultime generazioni, ci si rende però conto che il problema è probabilmente un altro. Nonostante i suoi capolavori, e nonostante certe sue innovazioni linguistiche anni '60 (come in *Divorzio all'italiana* o *Sedotta e abbandonata*), Germi è stato visto dai registi più giovani come un autore all'antica, basato su una concezione molto solida e classica del racconto, da grande narratore d'altri tempi. L'idea di cinema che incarna sarebbe sostanzialmente anteriore rispetto alle trasformazioni della modernità post-Nouvelle Vague: "Germi lo sento lontano, mi è più vicino un Sergio Leone" ci si è spesso sentiti rispondere dai registi degli ultimi decenni.

Quanto al suo rapporto con Genova sappiamo che fu tormentato. Si sentiva profondamente genovese, aveva un carattere taciturno e burbero molto "ligure", nel *Ferroviere* si mette perfino a cantare *O Baciccin vattene a ca'*. Ma non girò mai un film a Genova. E quando iniziò la carriera dovette recarsi al Centro Sperimentale di Roma dopo essere stato scartato proprio dal Cineguf genovese: i suoi concittadini l'avevano bocciato, a Roma l'accolsero a braccia aperte riconoscendo subito il suo grande talento.

Visti per voi

Inside Out 2 quando il sequel è all'altezza

Il primo capitolo del film d'animazione parlava di inconscio e teorie emozionali. La protagonista è cresciuta ma la storia regge

Io non sono all'altezza... Io non sono all'altezza... Io non sono all'altezza...". Arriva finalmente dopo nove anni d'attesa il secondo *Inside Out*, e il tormentone che ripete la protagonista è in fondo lo stesso che ossessiona gli autori del film, alle prese con l'ansia di riuscire a fare un sequel all'altezza dell'originale. Perché il primo *Inside Out* non era stato solo un grande successo di pubblico: era il film d'animazione che parlava di inconscio e teorie emozionali a un pubblico infantile, faceva citare i surrealisti e Salvador Dalì, Freud e Jung, scatenava i commentatori snob delle pagine culturali. Adesso la protagonista ha tredici anni, e nel videogame delle emozioni Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura, Disgusto si ritrovano travolte dalle più adolescenziali Ansia, Imbarazzo, Invidia e pure Ennui, alla francese, tanto per ricordare che siamo sempre in ambito colto. I meccanismi cercano poi di mantenersi fedeli al principio (non facile) di tradurre in termini d'azione quelle che sono nozioni astratte: puntando sui ritmi frenetici dell'Ansia, sul dinamismo delle partite di hockey della protagonista e sul viaggio nei meandri della memoria che visivamente costituisce forse la parte migliore del film. Che ha i limiti di originalità dei sequel, ma che sì, riesce ad essere all'altezza. E che conquista il pubblico in sala con gag e battute del Marsupio Parlante.

In programmazione a The Space, Odeon, Uci Fiumara.

— **r.v.**

"*I meccanismi cercano di mantenersi fedeli al principio (non facile) di tradurre in termini d'azione quelle che sono nozioni astratte*"

▲ **Il ritorno** Inside Out 2, oggi nelle sale

PAROLE ANTICHE PER PENSIERI NUOVI

SECONDA EDIZIONE

IL VIAGGIO

direzione artistica sergio maifredi

UN PROGETTO DI MINISTERO DELLA CULTURA · MUSEI NAZIONALI DI GENOVA PALAZZO REALE · TEATRO PUBBLICO LIGURE

Palazzo Reale

Salone da Ballo
Salotto del Tempo
Sala degli Specchi

Genova

14 giugno > 31 luglio 2024

venerdì 21 giugno
ore20.30 • Salone da Ballo

ASCANIO CELESTINI
LE NOZZE DI ANTIGONE

musica dal vivo di
GIANLUCA CASADEI
fisarmonica

ore19 • Salotto del Tempo
IL LATINO IN TASCA *LIVE*
iL Latino per tutti
AMOR AMORIS
STELLA TRAMONTANA
prenotazione obbligatoria

www.teatropubblicoligure.it
palazzorealegenova.cultura.gov.it

MOSTRA
dal 18/05 al 29/09
Genova, Palazzo Reale,
Teatro del Falcone
"La pietra di Luna"
Il marmo di Luni e l'impero di Roma

BIGLIETTI
INTERO € 20 include visita e mostra
RIDOTTO € 14 e € 10

PREVENDITA
Sempre online su www.mailticket.it

Mailticket

VISITA MUSEO E MOSTRA
Inclusa nel biglietto di ingresso, arrivando 1 ora prima o dopo lo spettacolo (chiusura museo ore 23)

INFO PALAZZO REALE
010 2705232 / 010 2705236
palazzorealegenova@cultura.gov.it

INFO SPETTACOLO PRENOTAZIONI ALLA LEZIONE E BIGLIETTI
Cell. 348 2624922
Tel. 010 2705232
010 2705231
info@teatropubblicoligure.it

PARLE ANTICHE PER PENSIERI NUOVI PROGETTO VINCITORE DEL BANDO NAZIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SPETTACOLO DAL VIVO

CON IL SOSTEGNO DI

CON IL PATROCINIO DI

MEDIA PARTNER

Rock & dintorni

Anteprima Lilith not(t)e di culto

Il Festival dedicato alle donne si presenta con Thalia Zedek

di GIANLUCA DURNO

Il contesto è quello suggestivo del chiostro di sant'Andrea con il suo colonnato risalente all'XI secolo, dietro alla casa di Colombo. L'occasione è l'anteprima del *Lilith*, il festival dedicato alla musica d'autrice e momento di riflessione sulla partecipazione delle donne "sul, dietro e oltre il palco". La manifestazione, alla sua undicesima edizione, partirà a fine mese. Nel frattempo, questo sabato spazio alla musica con due concerti: sul palco ci sarà il gruppo di livello internazionale A Band Called "E"; in apertura i Rice On The Record. I primi sono un gruppo formato da Thalia Zedek (Come, Live Skull), artista di culto nella scena noise/avantgarde statunitense; da Jason Sanford (Neptune) e da Ernie Kim, il nuovo batterista. *Living Waters*, il quinto album di "E", è stato pubblicato ad aprile 2024 per l'etichetta Silver Rocket. Nuovi approcci e strumentazioni caratterizzano il loro ultimo lavoro, risultato di un anno di collaborazione a distanza tra Thalia Zedek e Ernie Kim a Boston, Ma, e Jason Sanford a Boulder, Co. Zedek ha aggiunto un pickup extra alla sua chitarra, l'ha collegato a un effetto octaver, col risultato che nei live sembra suonare sia la chitarra che il basso contemporaneamente. I pedali e gli strumenti realizzati artigianalmente da Sanford - leggendaria la sua particolarissima chitarra autocostruita - hanno rinforzato ulteriormente l'arsenale sonoro, mentre Kim, polistrumentista di talento, contribuisce sia come sassofonista che batterista ed è cantante in alcuni brani. Le nove nuove canzoni rappresentano un impegno rinnovato verso il processo creativo condiviso della band, che crea trame in cui i membri si scambiano le parti all'interno di un caleidoscopio di suoni.

▲ **Nel chiostro** Nel del chiostro di sant'Andrea si esibisce. A Band Called "E", con Thalia Zedek

◀ **Count Basie** Sabato sera Giampaolo Casati (nella foto) e Zeno De Marco

Opening act affidata ai Rice on the record: attivi dal 2007 ed evoluzione di Ashtray, progetto solista di Paolo Bollero (voce e chitarra), suonano indierock. Hanno inciso due dischi e ne stanno registrando uno nuovo sotto la supervisione di Bernardo "Berna" Russo, che vedrà la partecipazione di Thalia Zedek, Charlie Risso e Mike Watt. Il primo disco, *In a slow silent walk* (Marsiglia record), è stato registrato nel 2007 con Germana Bargoni (poi Mange tout) e la partecipazione e produzione di Matteo Casari. Hanno suonato a supporto di Nick Castro, Mirah, Tara Jane O'Neill, Boduf Song, Egle Sommacal, I Treni all'alba e partecipato a varie compilation della scena indie ligure (*Lab Buridda vol 2, Present Tense* e *Zentaron Vol 3*). Del 2012 il secondo disco, *They have spread confusion* (Fabbrica Musicale records) che vede una partecipazione di Mike Watt (Minutemen, Firehose, Stooges).

Per chi ama il jazz, invece, il posto giusto è il Count Basie che prosegue la sua edizione estiva. Venerdì sera suonerà la swing band della Filarmonica di San Fruttuoso diretta da Stefano Riggi. Sabato sera sarà la volta del *Summer jazz* targato Count con un *Viaggio nella musica di Kenny Dorham e Todd Dameron* con il duo Giampaolo Casati e Zeno De Marco. -

Arredi d'Amare

Selezionati per sognare

Ampia scelta di arredi per la tua casa, in pronta consegna

divani, divani-letto, poltrone, poltrone-letto, pouff, letti matrimoniali e singoli, materassi, cucine, tavoli e sedie, living, armadi e cabine armadio

immagine pubblicitaria puramente esemplificativa

Alcune proposte

www.contract2000arredamenti.it - info@dbc.it - 0185.52367

RAPALLO, CARASCO, SAN SALVATORE